

nistrativo solo qualora siano proposte, a pena decadenza, entro il 15 settembre 2000 »;

la norma contenuta nel secondo periodo del comma ha dato luogo nel tempo a due indirizzi giurisprudenziali divergenti, secondo i quali la data del 15 settembre 2000 rappresenterebbe — rispettivamente — una decadenza dal diritto di azione ovvero un semplice confine temporale fra la giurisdizione amministrativa cessante e quella ordinaria nascente in merito alle controversie originate anteriormente al 30 giugno 1998;

la norma di delega (legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 11, comma 4, lettera g) poneva fra gli obiettivi « misure organizzative e processuali ... atte a prevenire disfunzioni dovute al sovraccarico del contenzioso », con ciò avallando abbastanza chiaramente la seconda delle sopra richiamate interpretazioni (vale a dire, di semplice confine temporale fra giurisdizioni); al contrario, ove la prima delle suddette interpretazioni (vale a dire, di decadenza dall'azione), fosse accolta, denegherebbe tout-court l'accesso a qualsiasi forma di tutela giurisdizionale nei casi descritti, sul principio della irretroattività delle leggi e sul rispetto dei diritti quesiti;

la questione è stata ancora recentemente sollevata, sulla base delle esperienze vissute e in corso di tutela sindacale, dal SALFI — sindacato autonomo lavoratori finanziari —:

se, per le richiamate argomentazioni, non intenda assumere sollecite iniziative, anche normative, per chiarire in via interpretativa che la data del 15 settembre 2000, richiamata dal secondo periodo del comma 7 dell'articolo 69 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, costituisce mero limite temporale della giurisdizione del giudice amministrativo, oltre il quale le controversie, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato anteriore al 30 giugno 1998, sono devolute al giudice ordinario. (3-05330)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Ministro di Giustizia nella Relazione 2006 al Parlamento ha sottolineato la valenza strategica dell'informatizzazione della giustizia, riferendo che: « sul piano dell'efficienza abbiamo fornito tutti i magistrati di computer, è stato avviato il processo telematico, è stato varato lo strumento della notifica a mezzo posta con circa un milione e 700 mila notifiche nel 2005 »; « è stato ideato e realizzato, anche con la collaborazione del Consiglio Superiore della Magistratura, un potente strumento per la valutazione dell'efficienza degli uffici giudiziari, denominato "Cru-scotto" »; « uno strumento in cui confidiamo molto è il processo telematico; esso è in fase di avanzata sperimentazione ed è già operativo, relativamente ai decreti ingiuntivi, al tribunale di Bologna »;

le dotazioni informatiche degli uffici sono sempre più obsolete e sempre con maggiore difficoltà sono disponibili nuove macchine presso i singoli uffici giudiziari;

gli ultimi computer portatili assegnati dal Ministero ai magistrati per lo svolgimento delle attività di ufficio risalgono all'anno 2002; nessun computer portatile è stato assegnato agli oltre 300 uditori giudiziari che a breve prenderanno servizio;

la più viva preoccupazione è stata espressa dai magistrati con le comunicazioni in questi giorni trasmesse dai locali Cisia, nelle quali si dava atto di una riduzione quasi integrale dei servizi di « assistenza tecnica unificata », in ragione della nota della Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati del 17 gennaio 2006 avente ad oggetto la cessazione di ogni presidio e manutenzione delle sale server dei Tribunali non sede di distretto; la limitazione dell'assistenza per

i soli interventi urgenti cosiddetti « bloccanti »; la limitazione dell'assistenza — sempre per interventi urgenti — alle postazioni di lavoro considerate « critiche » entro il quorum del 15 per cento delle postazioni di lavoro totali attuali;

si teme che la riduzione delle risorse, così come decisa nella ricordata nota, si traduca in un sostanziale azzeramento dell'assistenza unificata con l'arresto del faticoso processo di informatizzazione degli uffici giudiziari avviato in questi anni, tanto nei settori penali che civili;

è ormai un dato acquisito nei singoli uffici che il processo di informatizzazione rappresenti l'unico strumento in grado di controllare e gestire i flussi di lavoro, di monitorarne i tempi, di agevolare e incrementare la produttività degli uffici, di mantenere, in ultima analisi, livelli, se non soddisfacenti, almeno sufficienti del servizio « giustizia », secondo un'ottica che coniughi la « qualità » del servizio con una nuova tipologia dei servizi erogati;

non si colgono le ragioni di un'« allocazione distributiva delle risorse » che va a colpire un settore — già da tempo finanziariamente sottodimensionato da precedenti decurtazioni di budget — essenziale per la quotidiana, ordinaria attività degli Uffici —:

come intenda procedere per evitare che la mancanza di fondi faccia diventare assolutamente verosimile uno scenario prossimo, che veda il progressivo ripristino dei registri cartacei ufficiali e di comodo, con un azzeramento di affidabilità delle banche dati faticosamente strutturate e popolate in questi anni in molti uffici giudiziari anche grazie al contributo dell'avvocatura, l'impossibilità di procedere sollecitamente alla disamina delle dinamiche statistiche dei flussi giudiziari, così richiesto recentemente dal C.S.M. con l'approvazione della Circolare sulle tabelle 2006/2007 e la caduta complessiva del sistema di relazioni faticosamente costruite in questi anni tra gli attori del processo con l'introduzione dei registri informatizzati di cancelleria e con il con-

solidamento e la conseguente diffusione di Polisweb a servizio degli utenti interni ed esterni al sistema giustizia ed, in particolare, degli avvocati.

(2-01807)

« Colasio, Boccia ».

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa, la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per quattro ex funzionari di Sviluppo Italia accusati delle ipotesi di reato di falso e truffa;

semberebbe che decine di aziende che si erano rivolte a Sviluppo Italia, non avrebbero avuto alcun requisito, per poter fruire delle risorse comunitarie destinate all'imprenditoria giovanile del Sud e del centro Italia;

la procura di Roma ha contestato a quattro funzionari di aver erogato fondi per circa 57 miliardi delle vecchie lire a 133 su 167 imprese che beneficiarono delle risorse tra il 1998 e fino al 2001;

tra gli altri indagati vi sono anche gli ex funzionari Michelangelo Conte, Ugo De Dominicis e Gabriella Palocci;

altre irregolarità sono state riscontrate in merito a fondi destinati ad imprese del Nord zona esclusa dai finanziamenti —:

di quali informazioni disponga il Ministro interrogato in relazione alla vicenda segnalata, in particolare, quali provvedimenti saranno adottati nei confronti dei presunti responsabili e se vi siano altre persone coinvolte. (3-05329)

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati riferiti dal Presidente della corte d'appello di Cagliari, nella sua

relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2005 (svolta durante la cerimonia d'inaugurazione del corrente anno giudiziario), a proposito della « situazione carceraria », in Sardegna, « deve lamentarsi innanzi tutto la gravissima carenza dei direttori degli istituti di pena. Su dodici istituti sono presenti solo cinque direttori, che dunque sono obbligati a gestire ciascuno tre e spesso quattro istituti, con effetti a dir poco devastanti sull'intera organizzazione penitenziaria, con ricadute gravissime sia sulla legalità dell'esecuzione della detenzione, che sul funzionamento del trattamento rieducativo »;

inoltre, « altra situazione di grave carenza è quella degli educatori. Per circa 1800 detenuti sono presenti solo 17 educatori che per di più sono costretti a trasferirsi da un istituto all'altro »;

si è quindi notato che « queste carenze comportano ritardi, omissioni e approssimazioni nella redazione delle relazioni di sintesi, che costituiscono il principale documento sulla base del quale il tribunale può decidere, con l'effetto estremamente preoccupante di creare malcontento nella popolazione detenuta e di commettere errori sulla valutazione della loro personalità e di conseguenza sul percorso riabilitativo da attuare » —:

quali dati e notizie siano a disposizione del Governo a proposito della situazione carceraria, in Sardegna, con particolare riferimento ai profili evidenziati in premessa;

se non si ritenga opportuno intervenire — e, nel caso, con quali iniziative — per rimediare alle denunciate carenze dell'organico degli educatori e dei direttori degli istituti di pena, in Sardegna.

(4-19738)

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente della Corte d'Appello di Cagliari, nel contesto della relazione svolta

il 28 gennaio 2006 in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha rilevato, tra l'altro, « i gravi disagi e ritardi determinatisi a seguito dell'entrata in vigore della legge 31 luglio 2005 n. 155, ... che, modificando gli artt. 148 e 151 c.p.p. » ha « privato l'autorità giudiziaria del potere di incaricare la polizia giudiziaria di effettuare le notificazioni degli atti processuali per attribuirlo unicamente agli ufficiali giudiziari, i cui organici sono assolutamente insufficienti per assolvere tempestivamente a tale compito »;

si è quindi osservato che tali modifiche normative si traducono « in continui rinvii dei processi (solo in Coste d'Appello la settimana scorsa sono saltati mediamente sette processi su dieci) e quindi in ulteriori ritardi » nella definizione delle cause;

secondo la già citata Autorità, « queste disfunzioni devono in gran parte ascrivere alla carenza degli organici degli ufficiali giudiziari che fino al 2000 erano 60, per ridursi a sole 51 unità, nonostante i loro compiti siano quadruplicati »;

recentemente, si è concluso il concorso per l'assunzione degli ufficiali giudiziari, da destinare, anche, agli Uffici UNEP esistenti in Sardegna —:

quali dati aggiornati siano a disposizione del Governo in relazione alla situazione degli organici degli ufficiali giudiziari, in Sardegna;

quali iniziative si vogliano urgentemente assumere per porre rimedio alle carenze e alle disfunzioni rilevate in premessa.

(4-19740)

ROMOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina vigente in materia di processo tributario di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 546 del 1992, non consente ai professionisti che siano stati iscritti nei relativi albi professionali, e che si siano successivamente cancellati volontariamente dagli stessi, di difendere in

prima persona i propri interessi nell'ambito delle controversie in cui sono parte;

tali soggetti, ancorché non più iscritti nei rispettivi albi, mantengono certamente le competenze professionali atte a consentire loro di svolgere le funzioni di esistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, e pertanto appare all'interrogante privo di razionale giustificazione impedire loro di difendersi personalmente in tale sede, costringendoli a servirsi di altro professionista, con notevoli, ingiustificati oneri a loro carico —:

quali iniziative di carattere normativo intenda assumere per prevedere che i professionisti abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, i quali siano risultati iscritti per almeno 15 anni nei relativi albi professionali, e che si siano successivamente cancellati volontariamente dagli albi stessi, continuino ad essere abilitati a difendere i propri interessi nelle controversie tributarie in cui sono parte, nei limiti delle rispettive competenze. (4-19748)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Protocollo d'intesa sottoscritto dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti con la provincia di Bergamo in data 29 luglio 2005 prevede, tra gli altri interventi da realizzare nel territorio bergamasco, la variante alla Strada Statale n. 42 da Albano Sant'Alessandro a Trescore Balneario, peraltro già inserita nel piano decennale ANAS 2003-2012 e nel contratto di programma fra il Ministero delle Infrastrutture e l'ANAS per un importo complessivo dei lavori di circa 28 milioni di euro, di cui 4,5 a carico della Regione Lombardia;

sono stati in questi giorni consegnati all'ANAS di Milano gli elaborati progettuali predisposti dalla Provincia di Bergamo, per cui è ora possibile dare corso alla fase realizzativa di questa indispensabile opera stradale —:

se non ritenga necessario dare le opportune disposizioni affinché sia avviata concretamente la fase realizzativa dell'opera pubblica citata in premessa.

(4-19745)

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sul volo AZ 61 del 27 gennaio 2006 da Madrid a Roma non vi è stato servizio a bordo; è stato detto che era colpa dello sciopero verificatosi a Roma;

il comportamento dell'azienda Alitalia, secondo l'interrogante irresponsabile, non ha nulla a che fare però con lo sciopero di quel giorno, né con l'esercizio del diritto di sciopero: l'aereo è giunto da Roma senza il previsto servizio alimentare (e senza altri consueti servizi), un fatto noto almeno dalla partenza da Roma alle 9;

per l'interrogante il disagio derivante da tale situazione è stato aggravato dalla sua malattia (diabetico insulinodipendente) e dal fatto che la medicina (l'insulina) e il cibo (i carboidrati) ad orari regolari sono per l'interrogante una questione di sopravvivenza; tanto da dover sempre tenere l'apparecchio per l'autocontrollo della glicemia, che aiuta la valutazione sulla quantità di insulina e di cibo, ogni volta che l'interrogante mangia e beve;

ogni passeggero poteva e doveva essere informato, della situazione al momento del *check-in*; per quanto riguarda l'interrogante lo stesso avrebbe potuto così anticipare la somministrazione dell'insulina e l'acquisto di un pasto; alle 13,07 l'interrogante ha casualmente appreso che a bordo non c'era nulla, nemmeno acqua potabile; il personale e il comandante del volo, venuti casualmente a sapere della